

**Idea progetto: "Oltre l'accoglienza"**

Ideatore del progetto diacono I. Piantoni

Collaboratore al progetto diacono Sandro Maschiella, vice direttore e responsabile della struttura

Realizzazione di un progetto base per un tentativo di aiuto e sostegno agli ospiti della Casa di 1° accoglienza O. Parrabbi della Caritas Diocesana di Terni-Narni-Amelia.

**L'indirizzo primario di attenzione è rivolto alle persone che chiedono un aiuto di integrazione nel tessuto sociale (lavoro o ricerca di famigliari, amici, conoscenti) o di sostegno morale e/o psicologico e/o legale e/o medico e/o spirituale.**

Il fine secondario e più generale, è quello di fare un ascolto più approfondito agli ospiti e cercare di essere prossimi alle persone che chiedono ospitalità.

Tra i benefici possibili, si tende ad acquisire un maggiore relazione ed attenzione con i senza tetto, cercandone un recupero sociale e personale, attraverso degli incontri con personale professionista interdisciplinare. Questo è un progetto pilota e di base, a cui devono necessariamente seguire altri percorsi d'integrazione ed **un coinvolgimento sociale e totale per ottenere un aiuto concreto da parte delle Istituzioni preposte.**

**CONTENUTO**

Siamo consapevoli che nonostante gli sforzi congiunti del Centro di Ascolto Diocesano Caritas-San Martino e la vicinanza del personale di controllo e del responsabile pastorale della struttura, resti il rischio di fallire nella relazione diretta con gli ospiti. Le persone che si rivolgono al Centro di Ascolto devono accettare delle regole che contrastano con le loro scelte di vita, per cui si sentono in qualche modo "prigionieri" e non ospiti di una struttura di accoglienza. Spesso accade che vi sia una molteplice varietà di ospiti che sono stati spinti alla strada da una molteplice varietà di fattori diversi. Il conflitto che ne potrebbe nascere rende ancora più difficile la relazione interpersonale tra ospiti e con i gestori della casa. Alcuni vorrebbero trovare lavoro, altri i loro famigliari, altri hanno bisogno di una relazione cristiana e fraterna.

A fronte di questa situazione reale e pericolosa c'è l'impotenza di poter realizzare un aiuto concreto, sia perché carenti di professionalità specifiche sia perché assenti di personale paramedico. A questo potrebbe subentrare un certo immobilismo di chi gestisce causato dalla consapevolezza dei propri limiti e dalle difficoltà insormontabili poste a livello di richiesta dagli ospiti.

Quindi siamo convinti che una commissione di professionisti che operano nello stesso progetto, in serena e concorde finalità d'intenti, possa provare a risolvere o indirizzare o sanare, le richieste più difficili di coloro che intendono compiere un cambiamento di rotta della propria esistenza o che, più semplicemente, ci chiedono una maggiore attenzione a livello personale e/o cristiano.

La partenza include il benessere dell'Ordinario (padre Giuseppe Piemontese) a cui deve essere sottoposto il presente progetto.

Dopo l'approvazione suddetta, si deve operare attraverso le seguenti fasi e secondo le seguenti modalità:

1. Visitare e conoscere le struttura in cui gli ospiti sono accolti.
2. Ascoltare gli operatori e gli ospiti della casa di accoglienza con cadenza mensile, per comprendere i veri bisogni delle persone ospitate
3. L'intervento dell'equipe può essere fatto su segnalazione del responsabile della struttura.
4. L'equipe deve riunirsi in commissione per decidere se ci sono casi meritevoli d'intervento ed eventualmente quale professionista è maggiormente coinvolto al bisogno emerso dall'ascolto.
5. Qualora sia emersa una richiesta o un problema serio, intervenire e comunicare a tutti i membri, con posta elettronica, gli aggiornamenti sull'evoluzione del caso specifico.
6. Qualora l'equipe lo ritenga necessario, incontrarsi nuovamente per definire eventuali soluzioni o suggerimenti risolutivi.
7. Al termine del lavoro, l'Equipe deve emettere un documento finale sul lavoro svolto in ogni singolo caso.
8. I documenti finali devono essere conservati per tracciabilità nell'ufficio del Direttore Caritas in apposita cartella.
9. Qualora non si presentino casi di ascolto da fare, la Commissione multi disciplinare può comunque decidere di riunirsi e ascoltare gli ospiti.
10. Le segnalazioni di casi da approfondire devono essere valutati dall'Equipe di lavoro.
11. Tutti i membri della Commissione svolgono un servizio gratuito non remunerato.

<b>COLLEGAMENTI CON OBIETTIVI DELL'ASSE DI INTERVENTO DI RIFERIMENTO</b>	<p>Il progetto si interfaccia con le tematiche dell'accoglienza in tutte le sue dimensioni, permettendo un primo tentativo di reinserimento di ospiti senza tetto o con dipendenze o vulnerabilità, ormai lontani dalla società. Un fine secondario al progetto, ma di fondamentale importanza è quello di <b>recuperare e non creare</b> ulteriore numero di emarginati, che potrebbero divenire pericolosi ed asociali, rifiutati in un mondo così diverso dal loro.</p> <p>Fornisce, inoltre, risposta all'esigenza di dare a tutta la cittadinanza un servizio documentato e culturale di qualità, cercando di recuperare dalla strada coloro che, grazie alla pedagogia adottata dalla Caritas nella struttura di accoglienza (<b>no fumo, no alcool, no dipendenze, cura della pulizia personale e del luogo, turnazione con pulizia delle sale comuni, rispetto degli orari e del silenzio, cura delle relazioni, permessi di uscita e rientro fuori orario</b>), intravedono un inizio di cambiamento della loro situazione di vita.</p> <p>In particolare sarà importante il coinvolgimento delle Istituzioni e quello con le Associazioni che già lavorano nel settore sociale.</p>
<b>RISULTATI ATTESI</b>	<p>Dal progetto, che richiede per essere attuato tempi medio-lunghi, risulteranno benefici cospicui per la società, per la Caritas-San Martino, per i residenti vicini di casa alla struttura, per tutti i cittadini che con diffidenza guardano gli emarginati ed i senzatetto.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) Recupero con inserimento al lavoro di persone emarginate ed asociali</li> <li>b) Indirizzare alla ricerca di persone amiche o parenti che possano accogliere o ospitare</li> <li>c) Risolvere o indirizzare per problemi psicologici e/o legali</li> <li>d) Risolvere o indirizzare verso specialisti medicina</li> <li>e) Fare conoscere i servizi e le ricchezze istituzionali del territorio</li> <li>f) Aiutare gli ospiti a relazionarsi e socializzare</li> <li>g) Spingere al rispetto ed alla cura personale e del luogo, ove si è ospitati</li> <li>h) Risolvere o indirizzare riguardo problemi spirituali</li> <li>i) Scambio culturale e professionale tra professionisti</li> <li>j) Far conoscere la CARITAS diocesana e portare ovunque lo spirito fraterno di Amore e Misericordia.</li> </ul>
<b>ATTORI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>a) Vescovo S.E. Padre Giuseppe Piemontese</li> <li>b) Ospiti dei centri di accoglienza</li> <li>c) Caritas Diocesana T.-N.-A. &amp; Ass.ne di Volontariato San Martino</li> <li>d) Comune di Terni, Comune di Narni, Comune di Amelia, altri.</li> <li>e) Istituti Culturali</li> <li>f) Avvocato (Dott.ssa Mara Provantini)</li> <li>g) Medico (Dr. Giancarlo Giovannetti)</li> <li>h) Psicologa Dott.ssa Matricardi Marina</li> <li>i) Assistente sociale( Dott.ssa Rampini M.G.)</li> <li>j) Operatori e volontari Caritas-San Martino</li> <li>k) Direttore Caritas Diocesana (diacono Ideale Piantoni)</li> </ul>
<b>RISORSE E STRUMENTI</b>	<p>Professionisti di varie discipline. Operatori e volontari dei Centri di Accoglienza, volontari della Caritas Diocesana. Ospiti casa accoglienza</p>
<b>TEMPI E COSTI</b>	<p>Il progetto richiede 1 mese per essere avviato, fino ai 12 mesi per essere compiutamente realizzato. L'ordine di grandezza dell'investimento è completamente gratuita per le opere e prestazioni. A fronte di possibili spese di rimborso da viaggio per i professionisti dell'Equipe e spese da viaggio o eventuale cura per gli ospiti analizzati, sono previsti costi, per un massimo totale e complessivo, di € 500 annue.</p>
<b>FATTIBILITÀ'</b>	<p>Il progetto è fattibile a condizione che si trovi il tempo necessario all'ascolto comune di equipe, visti gli impegni di lavoro del singolo professionista. Da valutare la fattibilità e veridicità delle richieste degli ospiti e la loro applicazione; per gli altri attori, volontari e responsabili di struttura, non dovrebbero sussistere problemi.</p>

PUNTI DI FORZA	EVENTUALI COLLEGAMENTI CON ALTRE IPOTESI PROGETTUALI	ASPETTI CRITICI
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Inserimento ed avviamento al lavoro dei senza tetto.</li> <li>2. Reinserimento nel tessuto sociale di persone emarginate.</li> <li>3. Possibilità di cure mediche, assistenze legali e psicologiche a persone che vivono ai margini della società</li> <li>4. Possibilità di indirizzare i senza tetto alla ricerca di familiari o amici.</li> <li>5. Collaborazione di più professionisti di varie discipline uniti in finalità comune a scopo umanitario e solidale</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Progetti Caritas- Associazione Di Volontariato San Martino</li> <li>2. Progetti ministeriali e locali esistenti nel territorio</li> <li>3. Collegamento con le strutture sociali territoriali</li> <li>4. Collegamenti con altri professionisti, colleghi e conoscenti dei membri Equipe</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Mancanza di veridicità degli ospiti che chiedono intervento</li> <li>2. Successivo rifiuto di accettare il coordinamento dell'Equipe</li> <li>3. Ripensamento dell'ospite che richiede l'intervento.</li> <li>4. Impossibilità da parte dell'Equipe di concretizzare l'aiuto</li> <li>5. Mancata richiesta di aiuto o di cambiamento da parte degli ospiti</li> </ol>
<p><b>EVOLUZIONE DEL PROGETTO</b></p>	<p>La scheda, costituisce un primo livello di avanzamento, si colloca a fianco di altri progetti del nuovo direttivo Caritas. Dovranno seguire, per non vanificare il progetto in essere, altri progetti di reinserimento alla vita sociale degli ospiti della casa di prima accoglienza</p>	

### Nota

In particolare ci sentiamo il dovere di specificare che si tratta di progetto di immediata partenza ma che ha bisogno di realizzarsi nel medio-lungo periodo, secondo i criteri già individuati di "rilevanza" rispetto al progetto complessivo e di "interdipendenza tra soggetti diversi".